E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA
16 APRILE 2023

Domenica II di Pasqua: di San Tommaso – Sante Agape, Irene e Chionia, martiri. Eothinon I.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.

CATECHESI MISTAGOGICA

Il brano evangelico di oggi è prettamente associato alla Domenica dopo Pasqua ovvero la Domenica di San Tommaso, personaggio oggetto della nostra meditazione. In parte, questo stesso Vangelo, viene letto durante il Vespro della domenica di Pasqua, e la particolarità di questo lieto annuncio sta nell'essere proclamato in diverse lingue, volendo simboleggiare che questa prima apparizione di Cristo risorto deve arrivare fino ai confini della terra, in ogni continente, mediante ogni linguaggio. Oggi poniamo la nostra attenzione su San Tommaso, uno dei dodici discepoli che non era presente durante questa prima apparizione di Gesù che dimostra essere risorto. Ma Tommaso non crede neanche agli altri discepoli che immediatamente lo rendono partecipe della loro gioia; esattamente come potrebbe capitare a noi oggi, andando ad annunciare il Vangelo, andando a testimoniare che Cristo è morto ed è risorto per la nostra salvezza, possiamo trovare chi ci ride in faccia o chi addirittura ci chiude la porta. Tommaso, oltre a non credere a chi lo ha visto, aggiunge che se non avesse visto il segno dei chiodi nelle mani di Gesù e se non avesse messo il dito nella ferita sul costato, non avrebbe comunque creduto. Non gli bastava quindi vedere Cristo risorto per credere, ma voleva avere la prova certa che si trattasse della stessa persona che prima ha vissuto con loro, che ha subito la passione e che hanno visto morire. Ma otto giorni dopo, il Signore si mostra nuovamente ai suoi discepoli, e questa volta si rivolge direttamente a Tommaso invitandolo a mettere il dito sulle sue piaghe. Ora da incredulo diventa credente, e forse non lo era mai stato seppur a diretto contatto con Gesù, e la risposta di Gesù lascia a dir poco stupefatti ognuno di noi. "Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!". Ecco, ora siamo noi i chiamati in causa, noi, che grazie a San Tommaso siamo chiamati beati. Noi, che non siamo diretti testimoni oculari, ma che abbiamo visto e continuiamo a vedere mediante gli occhi di coloro che hanno condiviso la loro vita con Cristo, e che ci hanno lasciato la loro testimonianza scritta affinché gli occhi del nostro cuore rimangano sempre aperti e rivolti al Signore. Solo così potremo ancora essere chiamati beati, solo se non punteremo il "tutto per tutto" sulla vista dei nostri occhi ma sulla vista del nostro cuore per non essere increduli ma credenti. Oggi veneriamo tre figure di Sante martiri, Irene, Agape e Chionia. Tutte e tre scelsero di ritirarsi in una vita di preghiere e digiuni, ma denunciate, vennero imprigionate e costrette a rinnegare Cristo. Cosa che non avvenne e quindi vennero condannate a bruciare vive; ad eccezione di Irene che venne condotta alla prostituzione. Protetta e preservata dalla grazia divina, nessuno osò avvicinarsi e quindi condannata anche lei alle fiamme rendendo così l'anima a Dio.

Grande Dossologia e l'Apolitikion "Esfraghismènu tu mnimatos...".

Dopo l' "Evloghimèni i Vasilìa...", si canta tre volte:

Christòs anèsti ek nekròn, * thanàto thànaton patìsas, * kè tìs en tìs mnìmasi * zoìn charisàmenos.

Krishti u ngjall nga të vdekurit, * me vdekjen shkeli vdekjen * edhe atyre çë ishin ndër varret jetën i dha.

Cristo è risorto dai morti, con la morte ha sconfitto la morte, e a coloro che giacevano nei sepolcri ha dato la vita.

1ª ANTIFONA

Alalàxate tò Kirìo pàsa i ghì.
Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Thërritni Perëndisë, nga gjithë dheu.
Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Applaudite a Dio, o abitanti della terra tutta.
Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2ª ANTIFONA

O Theòs iktirìse imàs, kè evloghìse imàs.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Perëndia na pastë lipisì e na bekoftë.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, çë u ngjalle nga të vdekurit, neve çë të këndojmë. Alliluia.

Iddio abbia pietà di noi e ci benedica.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3ª ANTIFONA

Anastìto o Theòs, ke dhiaskorpisthìtosan i echthrì aftù, kè fighètosan apò prosòpu aftù i misùndes aftòn.
*Christòs anèsti ek nekròn, * thanàto thànaton patìsas, * kè tìs en tìs mnìmasi * zoìn charisàmenos.*

Le të ngrëhet Perëndia, dhe le të shpërndahen armiqtë e tij; dhe le të ikin përpara atij ata çë e duan lik.
*Krishti u ngjall nga të vdekurit, * me vdekjen shkeli vdekjen * edhe atyre çë ishin ndër varret jetën i dha.*

Sorga Dio, i suoi nemici siano dispersi e fuggano davanti a Lui quelli che lo odiano.
Cristo è risorto dai morti, con la morte ha sconfitto la morte, e a coloro che giacevano nei sepolcri ha dato la vita.

ISODHIKON

En Ekklisìes evloghìte tòn Theòn, Kìrion ek pigòn Israìl.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ndër mbledhjet bekoni Perëndinë, Zotin nga burimet e Izraillit.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, çë u ngjalle nga të vdekurit, neve çë të këndojmë. Alliluia.

Nelle Assemblee benedite Dio, il Signore della stirpe di Israele.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKION

TONO VII

Esfraghismènu tù mnìmatos, * i zoì ek tàfu * anètilas, * Christè o Theòs; * kè tòn thiròn keklismènon, * tìs Mathitès epèstis, * i pàndon anàstasis, * pnèvma efthès dhi'aftòn * enkenìzon imìn, * katà tò mèga su èleos.

Me gjithë se varri ish vulosur, * Ti ç'je jeta dolle nga varri, o Krisht Perëndi. * edhe me dyert e mbyllura, * u buthtoveApòstulvet, * Ti Ngjallja e të gjithëve, * me anën e tyre jipna prapë një Shpirt të drejtë, * për lipisinë tënde të madhe.

Essendo sigillato il sepolcro, o vita, sei sorto dalla tomba, o Cristo Dio; a porte chiuse, ti sei presentato ai discepoli, o risurrezione di tutti, per mezzo loro rinnovando in noi uno spirito retto, secondo la tua grande misericordia.

KONDAKION

TONO VIII

I kè en tàfo * katìlthes, athànate, * allà tù Adhu * kathìles tìn dhìnamin; * kè anèstis os nikitìs, * Christè o Theòs, * ghinexì Miroforis * fthenxàmenos Chèrete, * kè tìs sìs Apostòlis * irìnin dhorùmenos, * o tìs pesùsi * parèchon anàstasin.

Dhe ndëse zbrite ndë varr, o i pavdekshëm, * megjithatë ti dërmove fuqinë e Adhit, * dhe u ngjalle si fitimtar, o Krisht Perëndi, * edhe gravet mirofore i thërrite: Ju falem! * Edhe paqen i dhe Apostulvet të tu, * Ti çë të ràturvet i jep të ngjallurit. *(H.L.,f.6)*

Sei disceso nella tomba, o Immortale, e all'incontro hai distrutto la potenza dell'inferno; e sei risorto qual vincitore, o Cristo Dio, esclamando alle donne che ti recavano aromi: Gioite! E hai concesso la pace ai tuoi Apostoli, Tu che dai ai peccatori la risurrezione.

APOSTOLO (At 5, 12 - 20)

- Grande è il Signore nostro Dio, grande è la sua potenza, e la sua sapienza non ha confini. (*Sal* 146, 5)
- Lodate il Signore, perché è buono cantare al nostro Dio, dolce è lodarlo. (*Sal* 146, 1)

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

In quei giorni, molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava. Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro. Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti. Si levò allora il sommo sacerdote con tutti quelli della sua parte, cioè la setta dei sadducei, pieni di gelosia e, presi gli apostoli, li gettarono nella prigione pubblica. Ma, durante la notte, un angelo del Signore aprì le porte del carcere, li condusse fuori e disse: «Andate e proclamate al popolo, nel tempio, tutte queste parole di vita».

Alliluia (3 volte).
- Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro salvatore. (*Sal* 94, 1)
Alliluia (3 volte).
- Poiché il Signore è Dio grande e Re grande su tutta la terra. (*Sal* 94, 3)
Alliluia (3 volte).

VANGELO (Gv 20, 19 - 31)

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i Discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, non rimessi resteranno». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò». Otto giorni dopo i discepoli erano

- I madh është Zoti ynë, e madhe ësht fuqia e tij, dhe urtësia e tij s'ka kufinj. (*Ps* 146, 5)
- Lavdëroni Zotin se është bukur t'i këndohet Perëndisë tonë; ëmbël është tëlavdërohet. (*Ps* 146, 1)

NGA VEPRAT E APOSTULVET

Nd'ato ditë, shumë shëngje e mërekul bëhëshin ka Apostulit ndë mes të popullit; e besimtarët mblidhëshin gjithë bashkë nën suportin e Sallomonit; e ndër të tjerët mosnjerì kish zëmër të bashkohej me ta; megjithatë populli i lavdëronej. Dhe kështu më shumë shtohej numri i burravet dhe i gravet çë kishin besë tek Zoti; ashtu çë i qelljen të sëmurët ndër sheshet e i vëjen ndër barela e shtrètra, ashtu çë, kur shkonej Pjetri, sadopak hjea e tij të ngitë ndonjèrin ndër ata. Po edhe një shumicë e madhe njèrzith vinej shpejt nga katundet për reth Jerusallimit, tue sjellë të sëmurë e asish çë kishen shpirtra të papastër e gjithë vijen shëruar. Ahiera u ngre kryeprifti e gjithë ata çë mbajin me 'të, ç'ish sèkta e Saduqènjvet, u mbluan me zilì e vunë duart e tire mbi Apostulit e i shtunë ndë filaqì publlike. Po një ëngjëll i Zotit natën hapi dyert e filaqisë e i nxuar jashtë, e i tha: "Shkoni te tempulli e vëheni e i mësoni popullit gjithë këto fjalë gjèllje".

Alliluia (3 herë).
- Ejani të gëzohemi në Zotin e t'i këndojmi himne hareje Perëndisë, shpëtimtarit tonë. (*Ps* 94, 1)
Alliluia (3 herë).
- Sepse Perëndia është Zot i madh dhe Rregj i math përmbi të tërë dheun. (*Ps* 94, 3)
Alliluia (3 herë).

VANGJELI

Mbrëmanet të asaj ditje, e para pas së shtunës, me dyert e atij vendi ku gjëndshin dhishìpulit të mbëllíjtura për trëmbësì të Judhìnjvet, erdhi Jisui e qëndroi ndë mes t'atýreve e i tha: "Paqë juve!". Si tha kështu, i buthtoi atyre duart e stomàhjin. E Dishipulit u gëzuan, si panë Zotin. Jisui i tha atyre njetër herë: "Paqë juve! Si Áti më dërgoi mua, edhe u ju dërgonj juve". Praç'tha kështu, frýjti mbi ta e tha: "Mirrni Shpirtin e Shëjtë: kujt i ndlèfshi mëkatet, do t'i ndlehen; kujt ja mbàfshi, do t'i mbahen". Tumazi, një ndër Dymbëdhjètët, i thërritur Binjàk, nëng ish me ta kur erdhi Jisui. I thanë ahiera të tjerët dhishipul: "Pamë Zotin!", po ai i tha atyre: "Ndëse nëng pafsha ndër duart e tija shëngjet e gozhdavet, e ndëse nëng vëfsha gjishtin tek vendi i gozhdavet, e nëng vëfsha dorën time tek stomàhji e tij, s'e kam besë!". Pas tetë ditësh, dhishipulit njetër herë ishin mbledhur te

di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!». Rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, hai creduto: Beati quelli che pur non avendo visto crederanno!». Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro. Questi sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

shpia, e bashkë me ta ish edhe Tumazi. Erdhi Jisui, me dyert e mbëllijtura, qëndroi ndë mes t'atyre e tha: "Paqë juve!". Pëstaj i tha Tumazit: "Vër këtu gjishtin tënd e shih duart e mia, e ndëj dorën tënde e vëre te stomahji im, e mos ji i pabesëm po i besëm". U përgjegj Tumazi: "O Zoti im dhe Perëndia im!". Jisui i tha: "Sepse më pé, pate besë; të lumtur ata çë, pa parë, do të kenë besë". E shumë të tjerë shëngje bëri Jisui përpara dhishipulvet të tij, po s'qenë shkruar te ky libër. Këto qenë shkruar se t'kini besë se Jisui është Krishti, i Biri i Perëndisë; e sepse, tue pasur besë, të kini jetën nd'ëmrit t'tij".

MEGALINARIO

Sè tìn fainìn lambàdha, * kè Mitèra tù Theù, * tìn arìzilon dhòxan, * kè anotèran pàndon * tòn piimàton * en ìmnis megalìnomen.

Tyj, llambë të shkëlqyer * dhe Mëmë të Perëndisë, * lavdi të përmendur * dhe krijesë përmbi të gjithave, * me himne të madhërojmi.

Noi magnifichiamo con inni Te, lampada luminosa e Madre di Dio, chiarissima gloria e creatura al di sopra delle altre creature.

KINONIKON

Epèni, Ierusalìm, tòn Kìrion; èni tòn Theòn su, Siòn. Alliluia. *(3 volte)*

Lavdëro Zotin, o Ierusallìm; lavdërò Perëndinë tënd, o Sion. Alliluia. *(3 herë)*

Loda, Gerusalemme, il Signore; loda il tuo Dio, o Sion. Alliluia. *(3 volte)*

DOPO "SÓSON, O THEÓS"

Christòs anèsti… *(1 volta)*

Krishti u ngjall… *(1 herë)*

Cristo è risorto… *(1 volta)*

APÓLISIS

O tòn thànaton patìsas kè tòn Thomàn pliroforìsas, Christòs o alithinòs Theòs imòn…

Ai çë shkeli vdekjen dhe Tumàzin qetësoi, Krishti Perëndia ynë i vërtetë…

Cristo, nostro vero Dio, che ha calpestato la morte ed ha rassicurato Tommaso…

Invece di "Dhi'efchòn…" si dice "Christòs anèsti…"

PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,
che con una vocazione santa
hai chiamato noi, tuo popolo,
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,
e a testimoniare l'amore
con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,
possa il tuo vivificante Spirito renderci
sempre più annunciatori del Vangelo
del tuo unigenito Figlio,
per una Chiesa missionaria,
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità, convocate in cammino sinodale,
perché crescano come vigna feconda
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito
per svolgere il provvidenziale compito
che hai loro assegnato
e che le finalità pastorali e liturgiche
possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,
uno spirito di autentico servizio
affinché le nostre Chiese
possano splendere della Tua luce inaccessibile
e contribuire all'unità dei cristiani
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini
alla Verità, che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;
edifica la tua Chiesa,
della quale noi siamo pietre vive,
come tempio santo della tua gloria;
veglia con amore di Padre
sul cammino della nostra vita
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,
dove perenne è la lode e l'intercessione
di coloro che ci hanno preceduti nella fede
e che, con la Santissima Madre di Dio,
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme
sia immagine della Santissima Trinità.

Per le misericordie del tuo Figlio unigenito
con il quale sei benedetto
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amìn.

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale
Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 27 del 2014 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)
GLF - Castrovillari - e-mail: info@glfstampa.it